

Sono arrivati 600 profughi curdi, dicono le notizie. Ne arrivano 5.000 dicono i



giornali del Polo. Per spargere allarme, incattivire la gente,

dire che il paese sta per essere invaso. Manca un annuncio: Berlusconi affonderà le navi?

D'Antona, il Polo tenta il ricatto

Buttiglione: legami tra sinistra e terrorismo. Perché non va dai magistrati? Per D'Alema Berlusconi è «portatore di una carica di pericolo e di minaccia»

L'inflazione +3,1
Nel 2001 boom di nuove imprese



ROMA L'attacco del Polo sul caso D'Antona, nonostante le false promesse di Berlusconi, non cessa. Anzi. Va avanti con allusioni, messaggi cifrati, tentativi di ricatto. Ieri l'incarico è toccato a Rocco Buttiglione che, con una delicatezza filosofica, ha avvertito: se la sinistra non sa smettere di attaccare Berlusconi, noi parliamo e parliamo delle zone d'ombra del caso D'Antona, dei rapporti tra la sinistra e il terrorismo, delle infiltrazioni. Insomma: state attenti, voi dell'Ulivo. Un tentativo di ricatto. «Un messaggio mafioso», commenta il capogruppo dei Ds alla Camera Fabio Mussi. Anche perché non ci capisce bene per quale motivo chi sa qualcosa non parla: se il Polo ha documenti riservati, se Buttiglione conosce qualche partitolare sconosciuto, è il caso che vada dai magistrati, che raccontino tutto. Perché non lo fa? E perché non lo fa Berlusconi? Misteri elettorali.

Ma questa è la strategia del Polo. Niente programmi, proposte, idee su come governare l'Italia ma messaggi in codice per avvelenare la campagna elettorale. «Le dichiarazioni di Berlusconi su D'Antona - dice D'Alema - sono il sintomo di una mentalità, di un tentativo di dividere gli italiani. Noi abbiamo governato cinque anni e non abbiamo attaccato mai alcuno. L'azienda di Berlusconi ha prosperato e nessun italiano è stato mai minacciato dall'Ulivo. Mi preoccupa - conclude il presidente dei Ds - per la carica di odio che si coglie. È una cultura, una carica di pericolosità e di minaccia».

che senso ha

Esaminiamo con attenzione la storia «sinistra-terrorismo». Dice l'on. Buttiglione segretario del Cud: «C'è il sospetto di infiltrazioni della sinistra eversiva dentro la sinistra democratica». Dice Franco Frattini: «I terroristi stanno studiando noi. Se ci studiano è per colpirci». Frase strana per il presidente della Commissione parlamentare sui Servizi Segreti. Ricorda qualcuno che abbia avuto per le mani documenti riservati su azioni terroristiche, prima del delitto? Può fare il nome di vittime annunciate? Forse il senatore Ruffilli andava a spasso per i fatti suoi incurante degli avvertimenti? O forse solo il presidente-padrone del partito di Frattini ha accesso a documenti segreti? Dice l'on. Gasparri di AN: «La sinistra sta montando un caso inesistente perché vuole sfuggire a un problema reale: le origini della sinistra del terrorismo e della violenza». L'affermazione è imprudente, dato il passato della parte da cui proviene Gasparri. E' priva di senso, perché è il presidente-padrone della destra che ha «montato il caso». Di quel tipo di volgarità pochi sono capaci. Ma - insieme con le affermazioni di Frattini - svela un percorso. Se si riesce a radicare l'idea che c'è una linea che collega la sinistra con il terrorismo, ogni persona di sinistra può essere messa a tacere perché rappresenta il terrorismo. Ogni critica da sinistra diventa annuncio di rappresaglia e di violenza fisica. Questo legame è già stato proposto, traendone con fermezza le conseguenze. E' accaduto nell'Argentina del generale Videla e nel Cile di Augusto Pinochet.

ROMA L'inflazione rialza il capo con una crescita che in aprile sfonda il tetto del 3% e si attesta al 3,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Rapportato a marzo, l'incremento è dello 0,4%. La fiammata, im-



provvisa, si leva dalle città campione ed è da addebitare in primis al rincaro delle assicurazioni Rc auto e delle sigarette, ma anche a quelli dei trasporti, causa il caro-carburante. Se le anticipazioni fossero confermate dalle rilevazioni definitive dell'Istat ci troveremo di fronte al quadro peggiore dall'agosto 1996, quando il rialzo dei prezzi al consumo era del 3,2%. Buone notizie invece sul fronte delle industrie: continua ad aumentare il numero delle imprese italiane. Nei primi tre mesi del 2001 è cresciuto di 16.744 unità, pari ad uno 0,36 per cento in più.

A PAGINA 3

A PAGINA 4

Caselli: noi giudici, linciati sul lavoro

Intervista all'ex procuratore. «Abbiamo combattuto la mafia ci hanno chiamati assassini e farabutti»

ROMA La denuncia di Caselli è forte. Riguarda soprattutto il clima in cui i magistrati si trovano ad operare: «E' normale che dei magistrati che si sforzano in tutti i modi di fare il loro dovere, cercando di ripristinare un minimo di legalità, vengano aggrediti sistematicamente, aggrediti con campagne di calunnie, insulti, delegittimazioni?», dice l'ex procuratore in un'intervista a «l'Unità». Abbiamo combattuto la mafia, aggiunge, e ci hanno chiamati assassini, terroristi, farabutti, omuncoli. «A causa di quegli attacchi - spiega - forse non si sono potuti sfruttare fino in fondo opportunità anche importanti, ma risultati se ne sono conseguiti».

Caselli parla poi delle nuove normative sulle cosiddette indagini difensive. E spiega che, nei processi di mafia, quest'istituto, pure importante, può essere d'ostacolo all'accertamento della verità.

Roma

«Addio maestro»
Con Ciampi i funerali di Sinopoli

ROMA «Grazie maestro, sei stato grande, sei grande». Così è stato accolto Giuseppe Sinopoli a Roma, all'ingresso della Chiesa di Santa Maria degli Angeli per l'ultimo addio. Ai funerali del maestro, morto sul podio per un infarto mentre dirigeva «L'Aida», era presente il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e quello del Consiglio Giuliano Amato. La «Corale» di Bach ha accompagnato la cerimonia.



LODATO A PAGINA 2

LE TARIFFE ALTE GUAIO D'ITALIA

Pier Carlo Padoan

I dati sull'inflazione nelle città campione ad aprile mostrano un preoccupante 3,1 per cento rispetto al 2,8 % del mese precedente e meritano una attenta valutazione. Innanzitutto va rilevato un aspetto che in parte mitiga l'impatto. Il dato tendenziale di aprile 2001 va confrontato con quello di aprile dell'anno passato che era stato particolarmente favorevole (+1,8 per cento). Ma, al di là di questo effetto statistico, il dato rimane.

A una prima e sommaria valutazione due sembrano le cause principali della accelerazione dei prezzi: l'impennata delle tariffe RC auto e l'aumento dei prezzi dei carburanti: due effetti settoriali ma con implicazioni diverse. L'aumento dei prezzi dei carburanti è il riflesso, ritardato ma inevitabile, della debolezza dell'euro rispetto al dollaro e per questa ragione, in parte almeno, reversibile. Diverso il caso delle tariffe delle assicurazioni e per due ragioni.

A differenza della svalutazione dell'euro questa fonte di inflazione è totalmente domestica e quindi rappresenta un ovvio svantaggio dell'Italia nei confronti del partner dell'unione monetaria. In secondo luogo, difficilmente questo aumento potrà essere reversibile nel breve periodo in quanto è il frutto del comportamento di un settore in cui sembrano, a dir poco, deboli quegli elementi di concorrenza che rappresentano l'antidoto migliore contro questi effetti inflazionistici.

SEGUE A PAGINA 4

fronte del video Marketing

erlusconi sta scivolando proprio sul marketing, che pure è il suo mestiere. Convinto che la campagna elettorale sia una normale campagna pubblicitaria, il leader del Polo ha cercato di occupare tutto lo spazio possibile, per oscurare il 'prodotto' della concorrenza. Ha rubato le aperture di tg e giornali alla presentazione del programma dell'Ulivo, ma ha esagerato (e ancora non è arrivato il fotomanzo autobiografico!). Per vendere un dentifricio i creativi possono inventarsi l'esaclorofene, lui, per vendere se stesso, si è messo davanti alle telecamere a fare la vittima sacrificale. Ma poi, per rispondere a D'Alema sul delitto D'Antona, ha buttato lì la terrificante battuta del 'regolamento di conti interno alla sinistra'. Tirato per la giacchetta dai suoi, ha detto che si trattava di un equivoco. Ma quale equivoco? Ha usato una chiarissima spiegazione di tipo mafioso, toccando un tema per lui molto pericoloso, perché a sinistra non ci sono imputati di mafia che si candidano per 'legittima difesa'. Immediatamente, alleati e giornalisti dipendenti si sono affrettati a ritrattare, ma, al solito, nessuno si è ricordato di avvertire Gasparri. Fra tanti finti tonti, ce n'è sempre uno vero.

I PRESTIGIATORI DEL DIO DENARO

FRANCESCO GUCCINI

È curioso come questa parola, denaro, possa avere tanti sinonimi, quasi pari, se non maggiori, a quelli che indicano il sesso femminile e maschile. Denaro è forse il meno usato; in lingua è voce generica, per indicare il costo di qualcosa usiamo lire (da libbra) ma possiamo dire «svanziche» (dal tedesco *swanzig Kreuzer* venti soldi), «bezzi», da una moneta veneta conosciuta nel 1497), «soldi» (dal latino tardo *solidum nummum*, moneta d'oro massiccio), «franchi», moneta del 1360 che risale all'iscrizione *Francorum rex*, re dei Franchi. Numerosissime anche le voci dialettali o gergali: piette, gambe, ruote, pillà, pali, sacchi, e qui mi fermo, per non annoiare

il già tediato lettore, e sciogliamogli gli indugi, come ha detto Uno che di questo ben s'intende, sul termine *denaro*. Viene dal latino *denarius*, da *deni*, distruttivo di *decem*, dieci.

Musica

Premio Recanati, è donna il cantautore italiano

moneta che valeva, in origine, dieci assi, essendo l'asse l'unità monetaria romana. Bella e implacabile a questo punto la citazione: Catullo, poeta latino, vuole oltremodo amare la sua Lesbia. «Viviamo, mia Lesbia, e amiamoci, e le chiacchiere dei vecchi arcigni tutte quante stimiamole in asse». Per dire non stimiamole nulla, diremmo oggi nemmeno una lira.

Ma il *denarius* era d'argento, di valore, e da qui è passato anche allo slavo, *dinar*, ma credo che Milosevic, disprezzando le antiche tradizioni preferisse i più volgari ma redditizi marchi o dollari.

BASSIGNANO A PAGINA 19

SEGUE A PAGINA 26

I dossier dell'Unità

25 aprile

Domani 8 pagine sulla Resistenza, il fascismo e le domande di oggi

Il 30 aprile quattro pagine sul concerto di Piazza San Giovanni a Roma

1 maggio